

*Pregare
la Parola*



*Meditare
il Vangelo*

Resoconto ordinato

Lc 1,1-4

Luca inizia il suo vangelo precisandone l'intento, il metodo di ricerca delle fonti e le modalità d'esposizione.

Analizziamo il testo, esclusivo di Luca.

«Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, così anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teofilo, in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto» (1,1-4).

Il vangelo è una lettura-rilettura di eventi realmente accaduti per approfondire l'insegnamento di Gesù, dalla cui bocca uscivano «parole di grazia» (Lc 4,22); vicende che – in qualche modo – rendono “contemporanei” dei fatti narrati: di ciò che Gesù ha fatto e detto di Dio con la sua umanità semplice, per attuarli. Infatti, il racconto è il compimento delle promesse e allo stesso tempo l'inizio di un cammino in cui sperimentare l'essenziale per la vita di fede: la presenza viva, efficace, della Parola di Dio nella propria esistenza, per proseguirne la narrazione con la propria vita. Parola che non è solo narrazione, ma una Persona: Gesù Cristo: «il Signore di tutti» (At 10,36).

Questo prologo è la chiave interpretativa di tutta l'esposizione di Luca: chiarisce l'intento e il metodo adottato: una raccolta ordinata di fatti, basata su notizie di testimoni oculari, per fugare ogni dubbio sull'autenticità del vangelo annunciato.

L'evangelista si basa sull'affidabile e fedele testimonianza degli «Undici» (Lc 24, 9,33) che – «per tutto il tempo nel quale il Signore Gesù ha vissuto fra noi» (At 1,21), fino alla sua assunzione al cielo – sono stati con lui. Anche se interpretati alla luce

della fede e secondo la prospettiva della storia della salvezza, i fatti accuratamente narrati – senza pregiudizi né preclusioni, tenendo conto di tutti gli elementi e della coerenza dell'insieme – hanno valore per tutti, in tutti i tempi.

Con intento attualizzante, per rendere sempre nuovo e contemporaneo l'annuncio del Vangelo con la diversità dei tempi e delle circostanze, Luca elabora uno scrupoloso e credibile resoconto – intorno alla figura e all'opera di Gesù – per permettere a ogni amico di Dio – significato del nome Teofilo, dunque simbolico di ciascun discepolo – in modo che possa convincersi della fondatezza degli insegnamenti trasmessi e ricevuti.

Il nome Teofilo può significare: colui che ama Dio o colui che è amato da Dio, contingenza che rinvia a un tipo ideale: amato da Dio, che ricambia amandolo. Pertanto il Vangelo è rivolto a tutti coloro che amano Dio e che da Dio si sentono amati.

Probabilmente il proposito di Luca è contrastare errori e deviazioni già minaccianti la fede dei semplici e la vita delle prime comunità, dall'interno e dall'esterno, pertanto – per fugare ogni manipolativa distorsione – ritiene necessario ritornare alle fonti, all'autentica tradizione apostolica: consegnata nella sua completezza, storicamente verificata e teologicamente approfondita.

Considerazione conclusiva.

La storia di Gesù rende Dio visibile e vicino all'uomo, essendone il riflesso. Parola in cui tutto trova senso e consistenza.

Dunque, per conoscere Dio bisogna conoscere Gesù; per credere in Dio si deve credere in Gesù: amarlo e seguirlo.

È in questo cammino che Dio si rivela prossimo: vicinissimo.

È conoscendo l'umanità semplice di Gesù che ciascuno può pervenire a Dio stesso e aderire al Dio vivente e vero.

Rifletti e valuta se Gesù è la risposta alle più elevate aspirazioni dell'uomo e in che modo esserne partecipe.



**Pregare la Parola, con la Parola tra le mani,
è un contributo per leggere, meditare e pregare la Parola di Dio,
cercando di comprendere e spiegare la Scrittura con la stessa Scrittura:
per imparare a conoscere il cuore di Dio nella sua stessa Parola.**